

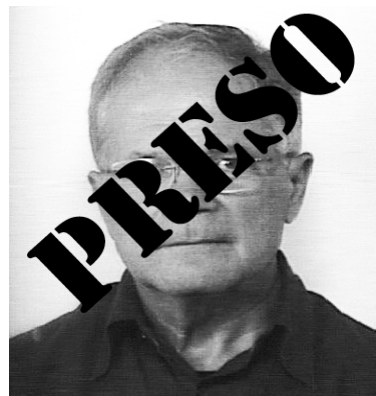
QUANDO HAI LA MAFIA IN CASA

ANCHE NEL "PROGREDITO" NORD... IGNORANDOLA LA SI
AIUTA. NON BISOGNA NEGARLA, BISOGNA COLPIRLA,
PRIMA DI TUTTO CON IL RIGETTO SOCIALE.
I MAFIOSI DEVONO SENTIRE IL DISPREZZO, DEVONO
SENTIRE CHE LE PERSONE NON SI CHINANO A LORO!



La criminalità mafiosa e finanziaria controlla oltre il 40% della "ricchezza" nazionale. Non gli serve sparare, loro comprano, corrompono, condizionano e soffocano l'economia pulita, privano di dignità le persone e diventano i "padroni" della nostra terra. Sparano solo quando per loro è strettamente necessario perché quello che vogliono è non essere "visibili". Non investono al sud, non riciclano nelle regioni del mezzogiorno... lo fanno nel centro-nord del Paese, lo fanno in Europa, con "volti" ripuliti e indumenti candeggiati... **Non sono più coppola e lupara.** Hanno reti di connivenze e complicità che coprono i loro traffici. Negare questo significa solo rafforzare le mafie, la loro rete di complicità con nell'economia, nella politica, nelle banche, sino ai pubblici funzionari ed anche alcuni settori di controllo. **In Italia non c'è stata "la trattativa" con la mafia, ci sono state e ci sono da nord a sud trattative continue tra pezzi di Stato ed Istituzioni con le mafie. Ora basta! Ed ora basta anche alle antimafie da salotto che non osano indicarli.**

Nell'hinterland milanese hanno messo pesanti radici, così come in Piemonte, in Liguria, in Veneto... e così nelle altre regioni del nord che vorrebbero sentire "immuni". Prendiamo la **cosca Barbaro-Papalia** o quella dei **Morabito-Palamara-Bruzzaniti** della 'ndrangheta... o prendiamo il **clan di Piddu Madonna e la 'decina' dei gelesi** di Cosa Nostra. Da decenni sono infiltrati nel territorio e nel tessuto sociale ed economico. Hanno potuto operare perché vi è stata indifferenza, sottovalutazione della loro capacità di inquinare questa comunità... perché hanno "comprato" complicità nelle Istituzioni e nel potere economico-finanziario. Ma li si può colpire, li si può prendere uno ad uno e sbattere in carcere, si può dare il carcere duro ai boss, si possono condannare e colpire i "colletti bianchi" che li hanno affiancati, si possono aggredire i loro patrimoni. Si possono lasciare in mutande, uno dopo l'altro. Non sono potenti, sono prepotenti. **Non sono intoccabili, ma abili nell'usare l'intimidazione per piegare dignità e libertà dei cittadini e delle imprese.**



La recente **Operazione della DIA contro la cosca Barbaro-Papalia**, attiva soprattutto a Buccinasco, Corsico, Assago, Trezzano sul Naviglio, Cesano Boscone, **dopo l'arresto del latitante Carmelo Barbaro**, dimostra che li si può smascherare e sconfiggere. **Sono stati presi, uno dopo d'altro, nello spazio di un alba: Domenico Barbaro, Francesco Barbaro, Rosario Barbaro, Salvatore Barbaro, Andrea Madaffari, Franco Michele Mazzone, Nicola Carbone, Giuseppe D'Aloja, Achille Frontini, Alfredo Iorio, Giuseppe Liuni, Paolo Salvaggio, Fortunato Startari, Claudio Triglione.** Tutto sgarristi che non sono altro che signori nessuno, proprio come i La Rosa e sodali vari dei gelesi, se la comunità li sa isolare! **La loro forza è centrata solo nell'omertà e nella paura e finisce nel momento in cui noi lo vogliamo... non piegandoci alle loro intimidazioni!**

Ma all'azione giudiziaria deve essere affiancata quella civile, sociale. Ci sono ancora i loro figli, ci sono ancora le società abilmente "coperte" dai prestanome... ci sono le reti di complicità degli "insospettabili", dai funzionari di banca, agli amministratori e funzionari pubblici, da imprenditori che hanno stretto patti scellerati... sino a quanti si piegavano ad estorsioni senza denunciare. Occorre indicarli, e noi continueremo ad indicarli. Questi devono sentire forte e chiaro che per loro c'è solo il disprezzo sociale, che quando passano non li si saluta, che quando provano ad "offrire un caffè" vengono rifiutati... **Devono sapere che se non si arrendono, se non confessano, se non consegnano quei patrimoni frutto dell'illecito e se non rinunciano ai loro sporchi affari, la società, i cittadini, con il proprio atteggiamento quotidiano, li segnalerà, li denuncerà, li indicherà pubblicamente al disprezzo.**

CASA DELLA LEGALITA' – Onlus
Osservatorio sulla criminalità e mafie

www.casadellalegalita.org
per segnalazioni: 392.4682144